

BENVENUTI ALLA SCUOLA DELLA QUERCIA ANTICA!

paolo carboni



In mezzo al bosco c'è una scuola che non assomiglia a nessun'altra. È così antica che ha le radici sotto i banchi... e così allegra che a volte il portone sembra ridere!



Il maestro è Gufo Gustavo. Non regala risposte già pronte. Fa una domanda, poi un'altra... e a un certo punto persino la lavagna vuole sapere perché!



Questi sono gli alunni: c'è chi pensa piano, chi corre veloce, chi inventa e chi assaggia la merenda prima della campanella. Qui ognuno ha un talento e tutti hanno qualcosa da raccontare.



La Strega Pasticciona voleva creare cento gessetti. PUFF! Dal cappello sono usciti cento biscotti! “È un errore!”, gridò. “È una scoperta!”, rispose Orso Otello.



Durante matematica, le decine qualche volta scappano dalla lavagna. Per ritrovarle servono occhi svegli, ragionamenti e un pizzico di coraggio.



Nel laboratorio si osservano foglie, acqua, semi e piccoli misteri. Ogni esperimento inizia con: “Secondo te che cosa succederà?”. E se succede tutt'altro, si prova a capire perché.



Nella biblioteca le storie hanno piedi lunghi e fantasia sfrenata. Una storia può avere tre finali, un personaggio può fare una scelta diversa e ciascun bambino può inventare il seguito.



Un giorno il robot cercò il numero trenta e trovò trenta carote. “Mi sono sbagliato!”, confessò. “Perfetto!”, sorrise Gustavo. “Gli errori ci aiutano a imparare, quando proviamo a correggerli.”



Alla Quercia Antica nessuno deve essere identico agli altri. C'è chi ha bisogno di una mano, chi di più tempo, chi di un'altra spiegazione. Qui si cresce insieme.



Quando arriva sera, la scuola si addormenta tra le foglie. Ma domani ci sarà un nuovo enigma, una nuova storia, un nuovo “E se...?”. Benvenuti alla Scuola della Quercia Antica: dove ogni domanda può diventare un'avventura!